



Ministero della Pubblica Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

Direzione Generale

Roma, 07/05/2008

PROTOCOLLO D'INTESA

VISTO l'art. 21 della L. 15 marzo 1997 n. 59, che riconosce ad ogni scuola l'autonomia organizzativa, didattica, di ricerca e sperimentazione per permettere un più stretto collegamento con la realtà locale in cui è insediata ed una maggiore rapidità operativa;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999 che riconosce personalità giuridica a tutte le istituzioni scolastiche e ne regola gli spazi di espressione dell'Autonomia scolastica;

VISTI i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO e le Direttive comunitarie, che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell'Umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale di ogni Paese;

VISTI i principi dichiarati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre del 2000;

VISTA la necessità di impegnare i giovani in attività ed iniziative che contribuiscano a potenziarne l'integrazione nel tessuto sociale, affinché diventino promotori dei valori comuni dell'Unione Europea e, al contempo, protagonisti del dialogo, della democrazia, della solidarietà tra i popoli;

VISTI gli obiettivi della Conferenza Europea di Sofia del 2004, sulla cittadinanza mirati a "migliorare i programmi di insegnamento, i contenuti dei libri di testo e degli altri strumenti didattici, ivi comprese le nuove tecnologie, per formare un cittadino solidale e responsabile, che presenti una apertura verso le altre culture, capace di apprezzare il valore della libertà, rispettoso della dignità umana, delle differenze e delle diversità;



Ministero della Pubblica Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

Direzione Generale

VISTE le “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità” Prot. n° 5843/A3 del 16 ottobre 2006, sulla base delle quali attivare iniziative concrete con l’obiettivo di valorizzare/diffondere la cultura della legalità, della solidarietà, della partecipazione come condizioni di promozione della cittadinanza degli studenti e delle studentesse;

VISTA la direttiva Prot. n. 1455 del 10 novembre 2006 contenente indicazioni ed orientamenti sulla partecipazione studentesca;

VISTA la direttiva Prot. n. 16 del 05 febbraio 2007 recante linee di indirizzo ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo;

CONSIDERATO che la scuola svolge un ruolo primario nel processo di formazione della persona, da sviluppare nel rispetto della Costituzione e della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, nazionale ed europea:

PREMESSO che il Ministero della Pubblica Istruzione -

Ufficio scolastico regionale per il Lazio

(di seguito indicato come **USR Lazio**):

1. ritiene di significativa importanza la collaborazione tra tutti i soggetti educativi, a partire dalla famiglia, per diffondere la cultura della legalità e del rispetto dei diritti umani;
2. ritiene che la scuola aperta al mondo esterno, e in interazione costante con la famiglia e con tutti i soggetti del territorio, debba essere luogo di incontro e di scambio di esperienze, di relazioni e di occasioni di confronto, moltiplicando le opportunità di apprendimento e facilitando il dialogo tra giovani ed istituzioni, tra pari, tra generazioni e culture diverse, garantendo la capacità di confrontarsi in modo costruttivo e di porsi in modo critico, ma rispettoso, di fronte all’altro;



Ministero della Pubblica Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

Direzione Generale

3. promuove nei giovani l'esercizio della cittadinanza attiva quale fondamento di una convivenza civile basata sui valori della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione;
4. riconosce nella partecipazione studentesca il segno di una scuola moderna capace di combattere la dispersione scolastica, di mettere al centro dei suoi obiettivi la valorizzazione delle inclinazioni personali di ciascuno studente e di creare le condizioni per un migliore apprendimento;
5. ritiene che il bagaglio culturale dei giovani sia il frutto della interazione tra apprendimenti formali e apprendimenti informali e non formali e che la cultura della cittadinanza e della legalità sia il risultato delle esperienze e delle conoscenze acquisite dentro e fuori la scuola;

PREMESSO che il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Lazio

(di seguito indicata come **Garante**)

1. vigila sull'applicazione nel territorio regionale della Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, resa esecutiva con legge 27 maggio 1991, n. 176 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989) e delle altre convenzioni internazionali di tutela dei soggetti in età evolutiva e sull'applicazione e l'attuazione delle disposizioni normative nazionali, affidate alla competenza della Regione e degli enti locali;
2. diffonde la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
3. promuove la formazione di persone idonee a svolgere attività di tutela e di curatela ed assicura consulenza e sostegno ai tutori o ed ai curatori nominati;
4. promuove, in collaborazione con gli enti locali e con le organizzazioni del privato sociale, iniziative per la tutela dei diritti dei minori, in particolar modo con riferimento alla prevenzione ed al trattamento dell'abuso;
5. segnala, alle competenti amministrazioni pubbliche, fattori di rischio o di danno derivanti ai minori a causa di situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo ed urbanistico;



Ministero della Pubblica Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

Direzione Generale

6. collabora, in collegamento con l'osservatorio regionale per l'infanzia, con altri soggetti istituzionali alla raccolta ed elaborazione di dati relativi all'infanzia ed all'adolescenza e diffonde la conoscenza dei relativi diritti;
7. promuove programmi di sensibilizzazione, di formazione per gli operatori e di analisi relative al fenomeno della pedofilia nonché iniziative tese a sviluppare nei minori la consapevolezza della percezione degli abusi subiti, con particolare riferimento a quelli di carattere sessuale.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 (Premesse)

Le Premesse formano parte integrale e sostanziale del presente atto.

Art. 2 (Oggetto)

Ai sensi del presente contratto, il Ministero e il Garante concordano le modalità della loro collaborazione.

Art. 3 (Obblighi del Garante)

Il Garante, nel rispetto della sua storia e dei suoi principi, si impegna a:

- a) a promuovere nelle scuole progetti volti a favorire la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- b) a favorire le iniziative che potranno essere in seguito concordate (cui le scuole parteciperanno sulla base di progetti educativi e didattici autonomamente deliberati).

Art. 4 (Obblighi dell'USR Lazio)

L'USR Lazio si impegna a:

- a) sostenere e diffondere le suddette attività nel prossimo triennio a partire dall'anno scolastico 2007/2008;
- b) pubblicizzare, promuovere e diffondere nelle scuole le attività del Garante;



Ministero della Pubblica Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

Direzione Generale

Art. 5 (Obblighi Comuni)

USR Lazio e il Garante si impegnano a garantire la massima diffusione di questa intesa, dei suoi contenuti, delle iniziative conseguenti, anche affiancando i loro logotipi nei materiali promozionali, nelle presentazioni pubbliche, nelle presenze comuni sulla stampa e nei programmi radiotelevisivi.

Art. 6 (Comitato Tecnico-Scientifico)

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel protocollo e per consentire la pianificazione strategica degli interventi in materia di educazione ad i diritti umani e la legalità, è costituito un Comitato Tecnico-Scientifico paritetico composto da due rappresentanti dell'USR Lazio e da due rappresentanti del Garante.

Per la trattazione dei vari argomenti all'ordine del giorno, potrebbero essere chiamati a partecipare, di volta in volta, esperti anche esterni. Il Comitato Tecnico-Scientifico approva, in relazione a specifiche tematiche, il piano annuale delle attività.

Art. 7 (Durata)

La presente intesa ha la validità di tre anni dalla data di sottoscrizione.

Ministero della Pubblica Istruzione
**Ufficio Scolastico Regionale per il
Lazio**

Raffaele Sanzo

Il **Garante** per l'infanzia e l'adolescenza
della Regione Lazio

Francesco Alvaro